# IL MELEGNANESE

*ANNO 2 - N. 22 - MELEGNANO, 1 DICEMBRE 1969 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 70*

# CONCLUSE LE CELEBRAZIONI
## PER IL DECENNALE DI MELEGNANO - CITTA'

**Melegnano, 18 nov. 1969 - Il Sindaco Prinelli consegna la medaglia d'oro alla signorina Maria Baldratti nel corso della serata popolare d'arte varia al Teatro Sociale.**

Silvio Lana.

Le luci e gli effetti scenici sono stati curati da Garioni, Dezza e Bergomi e gli impianti di amplificazione sono stati forniti da « The Music » dei fratelli Grandi.

La serata, veramente riuscita, è stata senz'altro divertente, e lo hanno dimostrato gli applausi e l'attenzione con i quali il pubblico ha seguito il programma, nonchè la espressione soddisfatta del Presidente del Comitato Fiera Cav. Recagni e di tutti i membri del Comitato stesso che hanno voluto questa serata e l'hanno voluta fatta da dilettanti di casa nostra.

## COME FUNZIONA LA CIVICA BIBLIOTECA

E' situata presso il Castello Mediceo, nella Sala degli Argonauti, con il seguente orario: tutti i pomeriggi, dalle ore 15 alle 18.30.

Il bibliotecario ed i suoi collaboratori sono a disposizione per ogni genere di ricerca e di lettura, in servizio gratuito.

Sono già stati acquistati o donati oltre 1000 volumi; mentre un'apposita Commissione Consultiva — voluta per legge — discute e sente il parere degli esperti per formulare l'elenco dei futuri acquisti. *Tuttavia il criterio più naturale vero e proprio è la richiesta dei lettori stessi.*

* * *

In seguito daremo l'elenco dei donatori di libri per la nostra Biblioteca Civica. Ora ci limitiamo a segnalare che è sorto un grande interesse per questa opera culturale maggiore che intende servire la cultura dei cittadini, piccoli ed adulti.

La frequenza giornaliera oscilla da un minimo di 25 ad un massimo di 40 lettori in questo primo tempo di apertura. Quanto prima funzionerà anche il servizio prestito.

* * *

La Biblioteca Civica è regolata dal Regolamento Statale per le Biblioteche con il controllo e la collaborazione della Sovraintendenza Bibliografica per la Lombardia, ed è sorta con tutti i requisiti voluti dagli organi legislativi e regolamentari, sia per i registri, sia per la catalogazione.

Attualmente la Biblioteca Civica si regge con i contributi dell'Amministrazione Comunale, che ha sostenuto e seguito l'esecuzione fino alla apertura funzionante. Tuttavia non solo i membri della Amministrazione Comunale, ma anche i principali rappresentanti politici, ed i membri del Consiglio Comunale hanno prestato un vivo interesse ed una incondizionata adesione, contribuendo con avvertimenti e con pareri utili e confortanti: *attorno alla Biblioteca vi è dunque un clima di caldo incoraggiamento.*

* * *

In concreto, *sul piano giuridico,* la Biblioteca dipende dal Comitato Fiera del Perdono ed altre Manifestazioni Melegnanesi soltanto per un tempo breve, fino a quando il Consiglio Comunale crederà opportuno assumersi direttamente la gestione normale, come è stato stabilito con le autorità comunali.

C. A.

**Melegnano, 18 nov. 1969 - Alla serata popolare d'arte varia, tra il pubblico in prima fila, il bambino Moreno Tanzini, scolaro della quinta elementare, al quale sono stati offerti i due volumi del Nuovissimo Melzi. Moreno Tanzini è nato esattamente il 15 novembre di dieci anni fa e, cronologicamente, può essere considerato il primo « cittadino » melegnanese.**

## SI E' PRODIGATO SINO AGLI ULTIMI ISTANTI

# Il Dott. FRANCESCO BAUDI
## MODELLO DELLA SINTESI UOMO - MEDICO

Il dott. Francesco Baudi, aiuto della divisione chirurgica del locale ospedale Predabissi, ci ha lasciato.

Le sue ultime parole, rivolte ai familiari, si esauriscono in una breve locuzione, « vi lascio », espresse a fatica nell'ultimo rantolo vitale ed accompagnate, nel tragico presagio dell'imminente trapasso, dal cenno di saluto, il più familiare, flettendo le mani in un ultimo accorato addio per non potere più oltre donare di sè.

Nacque a La Spezia il 27 novembre dell'anno 1913 e si laureò nel 1938 presso la università di Genova.

Gli eventi bellici dell'ultima conflagrazione mondiale, posero una remora immediata all'esercizio della libera professione e ritroviamo pertanto il nostro medico, ligure di nascita ma melegnanese per adozione, lontano dalla madre patria, negli infuocati deserti dell'Africa orientale. Ma un cuore più grande ardeva di eroici ideali, sotto la uniforme del sottotenente medico Francesco Baudi. Con la modestia che contraddistingue le anime veramente elette, essendo la semplicità « il suggello della verità », è inesausto nel medicare e nel lenire il dolore e le sofferenze altrui.

Al più giovane e meno gallonato del reparto sanitario operante ad Uscinè di Ghedà,, veniva conferita una croce di guerra al valor militare, per opere ed azioni che esulavano la competenza del suo dovere, con la seguente motivazione:

« Durante uno scontro forte e tenace sostenuto dal battaglione per l'occupazione di posizioni molto bene guarnite da formazioni nemiche superiori in numero, con spi-

rito di abnegazione e sacrificio, sprezzando ogni pericolo, più volte si portava in prima linea per curare i feriti. Visto cadere colpito gravemente un ufficiale comandante di reparto avanzato, non esitava a soccorrerlo nonostante l'intenso fuoco avversario. Esempio di abnegazione e di alto senso del dovere ».

Si era alla fine di marzo del 1940 ed il giovane Francesco non era ancora giunto al compimento del suo 27° anno di età.

Poi seguì la dura sorte dei prigionieri in terra d'Africa, nel Kenia ed ovunque e comunque egli operasse « meriti e spirito di vocazione » rimasero inscindibili.

Nel 1944 inizia la sua opera presso l'ospedale Predabissi di Melegnano dapprima con le mansioni di assistente; in seguito le sue capacità gli meritano il conferimento del titolo di « aiuto » della divisione chirurgica.

Chi ricorda il difficile evolvere del vecchio ospedale Predabissi, le difficoltà della assistenza per la precarietà e le deficienze degli stabili unitamente alla penuria di mezzi, personale di servizio ed infermieri qualificati, può immaginare di quale tempra dovessero essere i pochi medici che prestavano la loro opera a tempo indeterminato e per poco compenso.

Tra questi, per unanime riconoscimento degli stessi colleghi, si distingueva una volta ancora il giovane Baudi che più tardi veniva anche insignito della « medaglia d'oro » per meriti AVIS.

Non v'è reparto ove non abbia prestato la sua opera e che non sia stato vivificato dalla sua personalità, modello in ogni circostanza della sintesi uomo-medico secondo il giuramento di Ippocrate: « E invero proba conserverò la mia vita ed immacolata l'arte mia » e dell'uomo inserito in una visione teleologica della propria esistenza secondo i dettami del cristianesimo che ci induce a ravvisare negli infermi, specie nei più diseredati, il Cristo stesso.

Mai ha abdicato al suo credo e tanto meno in questi ultimi anni di vita, sia pure prostrato fisicamente e moralmente, in quanto non gli era occulta la causa del male che lo affliggeva ed il suo esito lento ed implacabile, non disgiunto da una sofferenza, mai esternata, ma non per questo meno atroce e tormentosa.

Tanta era la sua dedizione per la famiglia cui voleva togliere il peso delle sue afflizioni e per il prossimo, che si prodigò sino agli ultimi istanti, solerte nel consigliare, nel curare, nell'accorrere e tutto questo senza mai criticare, correggere o giudicare, con una modestia ed una semplicità che aggiungono uno splendore nuovo ai suoi meriti.

Ora non è più, ma per chi ancora sa credere, v'è la certezza che già abbia inteso la salvifica sentenza promessa da Cristo a coloro che lo visitarono infermo nei fratelli sofferenti e derelitti:

« Venite o benedetti del Padre mio; prendete possesso del regno per voi preparato » (Matteo XXV, 34).

*Dr. Gastone Fincato*

# Gran finale al "Sociale,,
## ALLA RIBALTA I COMPLESSI E GLI ATTORI LOCALI

Martedì 18 si sono concluse le manifestazioni del decennale di Melegnano Città, con uno spettacolo di arte varia dal titolo: « Di tutto un po' ».

Lo spettacolo è stato presentato al Cinema Teatro Sociale, alla presenza di tutte le Autorità e di un folto pubblico che ha gremito la sala in ogni ordine di posti.

Il programma, diviso in due tempi, ha visto avvicendarsi sul palcoscenico numerosi gruppi artistico-musicali, tutti formati da elementi della nostra città.

Ha aperto la serata il Corpo Musicale S. Giuseppe che ha fra l'altro eseguito una marcia composta dal concittadino Francesco Bigioggero.

Ad essa hanno fatto seguito le esibizioni del Coro Polifonico della Parrocchia del Carmine diretto dal maestro Morosini con al pianoforte il maestro Crivelli, del Coro della Gioia, e della Corale La Picozza delle ACLI.

L'Ing. Bigioggero, con la sua nota bravura ha cantato in modo perfetto due canzoni napoletane mentre, particolarmente apprezzata, è stata l'esibizione all'organo, chitarra e fisarmonica dei giovanissimi Lino e Pinuccio Nicolosi, due fratelli rispettivamente di 8 e 10 anni.

Il secondo tempo è stato interamente dedicato alla musica leggera, con la partecipazione dell'orchestra « I Semplici » che ha accompagnato i cantanti Paola, Antonio e Mauro tutti bravissimi e veramente all'altezza della situazione.

Accolti da applausi ed urla d'entusiasmo da parte dei numerosi fans della musica beat, i complessi: Il Branco, Le Sensazioni, e Moon Boys hanno offerto esecuzioni assai piaciute che non esiteremo a definire a livello quasi professionistico.

Professionista della chitarra si è confermato una volta di più Franco Minniti, la cui esecuzione della Paloma alla chitarra Hawayana è stata una delle perle della serata.

Alle varie esecuzioni musicali, sono stati intercalati alcuni schetc nei quali ha brillato come sempre Peppino Scala la cui vena artistica è tanto spontanea quanto inesauribile, ben coadiuvato dalla bravissima Albertina Mangiarotti, da Anacleto Cerri e dagli esordienti, ma non per questo meno bravi, Franca Maghini, Silvia Cerri,

# Allarme per i democristiani

Un'Assemblea di assenti si può definire la riunione indetta dalla D.C. sabato sera 22 novembre u.s. presso la sede del Partito per il rinnovo della Direzione sezionale.

Era presente Ezio Cartotto, membro del Comitato Provinciale nonchè Direttore del settimanale « Il popolo lombardo ». Il segretario locale del partito, Vitali Mario, ha tenuto una relazione su temi di indubbio rilievo, quali: la attività della Sezione nell'anno trascorso, l'avvenire della Amministrazione comunale, l'attuale momento politico.

Eppure, nonostante gli inviti, la partecipazione degli iscritti è risultata incredibilmente scarsa, tanto che si è dovuto rinviare la riunione a data da stabilirsi, confermando in carica per qualche tempo la Direzione uscente.

Non è possibile tacere sull'assenteismo colpevole di troppi democratici cristiani, senza sentirsi responsabili di non aver denunciato i pericoli della situazione. Un partito che, a Melegnano, ottiene più di 4000 voti è condannato alla decimazione, se non esprime, con continuità e con vigore, le sue direttive politiche e amministrative; se i suoi uomini preferiscono « la poltrona e le pantofole » piuttosto che la riflessione e l'approfondimento delle urgenti necessità che la società civile oggi propone e che non consentono dilazioni o rinvii.

Donde un fermo proposito a non rimanere chiusi in se stessi, bensì ad intervenire ai dibattiti, a partecipare alle scelte operate dopo un confronto aperto, in un clima di libertà, che tutti insieme abbiamo voluto e intendiamo difendere nel tormentato processo di trasformazione delle strutture sociali e politiche, che stiamo vivendo attualmente.

La Democrazia Cristiana vuol essere un partito aperto e popolare, non una vetusta struttura che si muove per inerzia dopo la spinta di un glorioso passato. Certo il Partito, anche a Melegnano, appare come un sistema chiuso, dove troppe decisioni vengono prese dalla Direzione senza sollecitare lo intervento degli iscritti, che riuniti in Assemblea, sono lo autentico organo deliberante. Rivalutiamo l'Assemblea come momento essenziale per le scelte in materia politica e amministrativa, come strumento d'incontro delle componenti sociali (giovani e anziani, lavoratori autonomi e dipendenti), che animano il partito e che gli infondono vitalità.

Teniamo sempre presente che il clima di vuoto politico, e la mancata assunzione di responsabilità che competono ad ogni cittadino, generano tentazioni autoritarie e movimenti di sopraffazione, ad opera di pochi profittatori, a danno della maggioranza che, per inerzia o quieto vivere, ha abdicato alla sua funzione di concorrere, con metodo democratico, alle scelte politiche della comunità.

G. Pavesi

**abbonarsi**

**a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.**

**Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 1500 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.**

## CONOSCIAMO I COMUNI DELLA ZONA!

# COLTURANO

## Dove l'erba cresce a vista d'occhio

Colturano, posto in ubertosa pianura fra la Muzza ed il Lambro, non lungi dal punto dove i due corsi d'acqua confluiscono, a nove miglia sud-est di Milano, ha origini piuttosto oscure.

La tradizione, però, dice che deve aver avuto principio, nel tempo in cui cominciarono a stabilirsi nel Milanese, con S. Bernardo (nato nel 1091 al Castello di Fontaine, presso Digione, in Francia) i Cistercensi, quindi nel XII secolo. E la cosa è più che probabile.

Quei frati, una derivazione dell'Ordine di S. Benedetto, che da quell'epoca cominciava a decadere, andavano famosi, come già i Benedettini, per la loro specialità di ridurre a buona coltura le terre aride ed incolte.

Fin dall'inizio, essi si erano stabiliti a Chiaravalle, a poca distanza da Milano e pare che proprio nel luogo ora denominato Colturano tenessero una colonia di loro frati agricoltori, che vi istituirono le rinomate marcite, dalle quali si ricavano, ogni anno, perfino dieci, undici tagli di erba. Non a caso, quindi, a questo luogo fu imposto il nome Colturano, il cui significato etimologico ci rimanda al vocabolo latino «cultus», coltivazione, coltivato.

Che qui vi fosse un convento di tali frati, si può tuttora constatare dalla casa di uno dei più grossi fondi del paese, situata in posizione centrale, molto rialzata.

In essa sono evidentissimi gli avanzi di un vero bellissimo convento, con celle monacali, refettorio, sala del Capitolo: il tutto in stile monastico, con belle pitture ancora visibili.

Come poi, da proprietà claustrale, queste terre siano passate a proprietà privata e come si sia affermato il Comune, nulla di preciso si conosce.

Facendo un salto di secoli, si può ricordare che l'8 giugno dell'anno 1859, data della battaglia di Melegnano, *tra le strade campestri* di Colturano, fu costretta ad indugiarsi, ostacolata dal fango, nella sua marcia, l'artiglieria francese comandata dal generale Mac-Mahon, che doveva, a sinistra di Melegnano, venendo da Milano, portarsi alle spalle degli austriaci, sullo stradale diretto a Lodi, allo scopo di impedire loro la ritirata.

Per tale indugio, gli austriaci, sebbene sconfitti, poterono mettersi in salvo, riparando a Lodi.

Al Mac-Mahon non restò che lanciare contro i fuggiaschi alcuni colpi di cannone.

Un ufficiale superiore austriaco fu gravemente ferito da uno dei colpi e fu trasportato al noto «Caffè della Vedova» in Lodi, dove morì.

Pare si tratti di B.E. Boer de Nagy Berivoi, maggior generale, d'anni quarantotto, capolista nella lapide al Cimitero della Vittoria, in Lodi, e dedicata «ai Prodi già appartenuti all'Imperiale R. Esercito Austro-Ungarico morti a Lodi in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Melegnano».

Colturano quindi è sorto come *colonia agricola*, ed attraverso i secoli ha perpetuato questa sua caratteristica, allargando i propri confini iniziali ed arricchendo la propria popolazione; ma, come tutti i centri agricoli, nell'ultimo decennio, ha visto impoverirsi il numero dei suoi abitanti, attirati dai vicini, grossi centri industriali.

Infatti nel recente censimento, Colturano con la frazione di Balbiano e la cascina Colombera, contava solo 969 abitanti, cifra tuttora in costante diminuzione.

Naturalmente, le autorità locali non sono rimaste indifferenti di fronte a questo impressionante fenomeno dello spopolamento del territorio comunale, ed è proprio per porre ad esso un freno che si stanno adoperando nel tentativo di dare anche a questo centro, che conserverà comunque ancora la sua caratteristica iniziale, un orientamento ed uno sviluppo industriale; tentativo che si spera e ci si augura non resti infruttuoso.

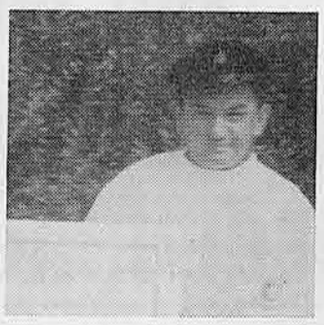
*Franca Penati*

**SUL PROSSIMO NUMERO:**
**DRESANO**

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
PATENTI: A-B-C-D-E-F
MELEGNANO
Via P. Frisi 18 - Tel. 980.388
La sua comprovata esperienza è al Vostro servizio

## PREMIATI I BENEMERITI

# LA GIORNATA della Croce Bianca



L'urlo delle sirene nella mattinata del 19 ottobre scorso nel centro cittadino avevano un suono festoso, non chiedevano strada libera per il trasporto urgente di un ferito, ma richiamavano l'attenzione della popolazione per la ricorrenza della giornata della Croce Bianca: il Corpo Bandistico S. Giuseppe apriva la sfilata dei Militi e del Gruppo Infermiere Volontarie, recentemente costituitosi, giovani che si prodigano per il pronto soccorso dedicando al servizio il loro tempo libero, sacrificando svaghi e preoccupazioni personali.

Dopo la cerimonia religiosa nella Prepositurale di S. Giovanni ha avuto luogo nel salone consiliare del Broletto la premiazione dei militi benemeriti.

In apertura, il presidente locale della Croce Bianca, Silvio Poletti, ha esposto la attività svolta quest'anno, mettendo in evidenza la necessità di migliorare l'organizzazione con la dotazione di un'altra autolettiga.

Il Sindaco di Melegnano ha espresso l'elogio e la riconoscenza dei cittadini per l'encomiabile servizio svolto dalla Croce Bianca. Il senatore Cornaggia-Medici, presidente generale della Croce Bianca, ha tratteggiato la nascita e lo sviluppo dell'Associazione ponendo l'accento sulle sue finalità umanitarie e cristiane: «Ama il prossimo tuo come te stesso».

Durante la premiazione, in cui merita particolar rilievo il diploma di benemerenza assegnato dalla Federazione Nazionale delle Associazioni di Pubblica Assistenza e Soccorso il 15 giugno scorso al milite-autista Pietro Beltrame con la motivazione: «Sempre primo nell'adempimento del dovere con comportamento esemplare e grande spirito di sacrificio al servizio dei sofferenti», sono state consegnate, per lodevole servizio, le seguenti medaglie: di vermeille per 15 anni di anzianità a Negri Giuseppe - d'argento, per 10 anni, a: Pietro Beltrame, Giovanni Morosini - di bronzo, per 5 anni, a: Domenico Fiori, Mario Gatti, Paolo Giordi, Santino Mazza, Angelo Mazzuccato, Alessandro Pelosi, Mario Restacchi, Luigi Salvatori.
(nella foto: *Pietro Beltrame, premiato dalla Federazione Nazionale*).

# Un melegnanese che sta facendosi onore

# Teologia e teorie monetarie

## tra gli interessi culturali del giovane gesuita Padre Maraschi

**Il 6 dicembre prossimo Mons. Alberto Castelli ordinerà sacerdote il Gesuita Padre Simon Piero Maraschi.**

Sarà una festosa e consolante circostanza per quei molti melegnanesi che conoscono e hanno avuto per amico e compagno di gioventù l'indimenticabile Simonpiero, per i fratelli e per la famiglia, stimata e conosciuta famiglia melegnanese di antico ceppo e di sane tradizioni, e soprattutto per il padre, Cav. Leone Maraschi, per tanti anni dirigente politico, consigliere comunale e assessore e sempre tra i primi in tante iniziative di interesse pubblico.

Il periodo giovanile di Padre Simon Piero Maraschi è bruciato da uno sforzo e da una attività di formazione veramente fuori del comune. Il suo curriculum è sorprendente.

Nato a Melegnano nel 1935, è il maggiore di cinque fratelli.

Dopo le scuole elementari e medie presso l'Istituto delle Suore Domenicane, frequenta l'Istituto tecnico per geometri C. Cattaneo di Milano e offre una partecipazione attiva alle attività giovanili parrocchiali.

Nel 1955 — dopo un anno di recupero degli studi classici — entra nel noviziato della Compagnia di Gesù a Lonigo (Vicenza). Dopo i due anni di noviziato riprende privatamente gli studi classici e consegue la maturità classica nel 1959. Frequenta quindi la Facoltà di Filosofia «Aloisianum» a Gallarate dove consegue la licenza in filosofia. Contemporaneamente riprende i contatti con il mondo giovanile studentesco collaborando alla direzione del Centro giovanile locale.

Terminati gli studi filosofici si iscrive alla facoltà di Economia e commercio dell'Università cattolica di Milano dove l'11 novembre scorso ha conseguito a pieni voti la laurea con una tesi sulla teoria monetaria giudicata «eccezionale» dalla commissione di laurea. Mentre frequenta l'Università insegna religione presso l'Istituto Leone XIII di Milano e dirige le attività teatrali degli studenti.

Prima ancora di concludere gli studi di economia inizia i suoi studi di teologia nel 1966 presso la facoltà di teologia dell'Università di Innsbruck (Austria) — una facoltà prestigiosa nel campo degli studi teologici — dove il prossimo anno terminerà il corso di tali studi.

Durante questo lungo periodo di preparazione ha modo di perfezionare la sua formazione spirituale e culturale con lunghi soggiorni in Francia e Inghilterra e di mettere a frutto la sua preparazione con lezioni e conferenze a studenti universitari e pubblicando alcuni scritti, in particolare un apprezzato articolo sul «Nuovo Catechismo Olandese» sullo Almanacco letterario Bompiani 1969 ed uno studio sulla svalutazione della sterlina sulla rivista «Aggiornamenti sociali» di cui, al termine degli studi, dovrà essere collaboratore stabile.

**Per ottemperare al desiderio di S.E. il Card. Giovanni Colombo, la cerimonia dell'Ordinazione si svolgerà nella chiesa dell'Istituto Leone XIII di Milano (via Leone XIII, 6), sabato 6 dicembre, alle ore 16,30.**

**Domenica, 7 dicembre, alle ore 10, il novello Sacerdote concelebrerà la S. Messa nella chiesa prepositurale di S. Giovanni Battista di Melegnano.**

**Lunedì, 8 dicembre, alle ore 11,30 verrà concelebrata la S. Messa solenne nella chiesa parrocchiale di S. Maria del Carmine di Melegnano e, nel pomeriggio, nella chiesa di S. Gaetano al Quartiere Giardino.**

Italo Poletti
OREFICERIA - OROLOGERIA
ARGENTERIA
Casa fondata nel 1863
Una tradizione secolare basata sulla serietà e correttezza al servizio della Spettabile Clientela
MELEGNANO
Via Roma, 30 - Telefono 980.519

# CORSI PER INFERMIERE della Croce Rossa Italiana

## UN SERVIZIO AUSILIARIO AL REPARTO DI PEDIATRIA DELL'OSPEDALE PREDABISSI

Sono anche quest'anno aperte le iscrizioni per il conseguimento del diploma di Infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana. La fattiva e silenziosa attività delle infermiere della Croce Rossa Italiana si estende a tutti i campi in cui si esprime l'opera di fraternità della C.R.I. negli ospedali, nei Pronti Soccorsi, nelle colonie, nei centri di raccolta profughi; ovunque vi sia un dolore da lenire, un aiuto da portare, un soccorso da prestare.

Il corso di Infermiera Volontaria dura due anni: alle allieve vengono impartite nozioni teoriche sulle discipline sanitarie e assistenziali, integrate opportunamente da un tirocinio pratico negli Ospedali e negli ambulatori di Pronto Soccorso. Alla fine del biennio, superato l'esame finale, viene rilasciato il diploma di Infermiera Volontaria della Croce Rossa Italiana in virtù delle vigenti disposizioni di legge.

* * *

Presso il Reparto Pediatria del nuovo Ospedale di Circolo di Melegnano viene da quest'anno istituito un servizio ausiliario di Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana con possibilità di effettuare il prescritto tirocinio pratico ospedaliero. Per informazioni rivolgersi al Reparto Pediatria dell'Ospedale di Melegnano oppure allo Ispettorato delle Infermiere Volontarie della C.R.I. - via Puccini, 9 - Milano - Telefono 33.99.93.

DITTA AUTOLINEE
ASSUME
Autisti max. 35 anni
patente DE pubblica

## "FIABE ITALIANE" AL SOCIALE

# IL PICCOLO TEATRO

## per gli alunni delle scuole inferiori

Gli alunni delle scuole elementari e medie della città e gli alunni delle medie di Mediglia hanno assistito allo spettacolo dato al Teatro Sociale dal Piccolo Teatro di Milano, nell'ambito delle celebrazioni del decennio.

Sono stati presentati, con la consueta bravura, i due tempi di Tonino Conte con il titolo «C'era una volta... e adesso c'è ancora».

Le quattro favole presentate, tratte dalle «Fiabe italiane» di Italo Calvini sono state inquadrate con gusto dalle scene di Giancarlo Bignardi e si sono valse di ottimi interpreti e dei costumi, maschere e pupazzi di Emanuele Luzzati.

## ASSEMBLEA DEI SOCI DI MELEGNANO CULTURA

L'assemblea dei soci di Melegnano Cultura, per la discussione del bilancio e il rinnovo del Consiglio direttivo, avrà luogo giovedì 4 dicembre alle ore 21.30 nella Sala del Consiglio in Broletto.

F.LLI MASSIRONI
MELEGNANO - VIA V. VENETO - TELEFONO 980.073 - 981.320

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

Boutique
G. Bragalini
Tessuti e Confezioni
Melegnano - Tel. 980.673

## La storia di Melegnano - Cap. 22°

# LE OPERE D'ARTE NEL 1500

Per quanto riguarda la *toponomastica melegnanese* nel 1500 ricaviamo che esistevano i luoghi interni al paese chiamati Borgo Lambro, Borgo di Milano, Borgo di San Rocco, la piazza, Borgo delle fornaci, piazzolo, la fontana, il cantone, il ponte del Lambro, contrada del Carmine, contrada di San Francesco, osteria del Moro, osteria del Cappello Rosso, osteria della Croce Bianca, la cascina, l'ospedale di San Pietro, il giardino, il molino dei Ciceri, il molino della valle, la Rampina, la Rocca, Santa Brigida, il Molinazzo, il Vicciabiolo, il Costigié, Calvenzano, la Bernarda, la Legorina.

Non siamo in grado di precisare il *numero esatto degli abitanti* e bisogna solo andare per supposizioni, che darebbero un numero approssimativo su millecinquecento anime.

### ARCHITETTURA RAFFINATA

Nel quadro dei grandi avvenimenti politici militari e sociali che caratterizzano il nostro 1500, come un secolo di enorme importanza per la storia melegnanese, si collocano anche le *opere d'arte*: l'architettura, la scultura e la pittura non sono presenti nella misura abbondante, come sarà per il 1600 ed il 1700; la loro importanza, invece, consiste nella *qualità*, nettamente superiore a tutti gli altri secoli, compreso il Seicento, che pur si dimostrerà artisticamente ricco.

* * *

L'architettura melegnanese nel 1500 ha una linea raffinata, decorata, tesa ad alleggerirsi nel bello, severa e serena nello stesso tempo, strutturalmente lineare e senza confusionismi stilistici, con una chiara tendenza a non abbandonare la massa compatta e la superficie massiccia.

Il discorso vale per il *Palazzo della Comunità*, o broletto, oggi Palazzo del Municipio, in piazza Risorgimento, dove le strombature superstiti delle finestre sui fianchi in cotto hanno la decisa eleganza rinascimentale.

Lo stesso dicasi per il *Palazzo a San Pietro*, ex ospedale dei Padri Disciplini, in via San Pietro, in cui le unifore e le bifore sono gli avanzi più evidenti di una più decorosa e cromatica fattura.

Qualche valore di monastica austerità serba nascosto, eppur vivo, il portico del convento del Carmine, più volte ritoccato, accanto al *Campanile* nella sua forma arcaica di primitiva armonosità che ancor traspare nei segni del logorio centenario.

Leggero e semplicemente solenne è il *chiostro inferiore e superiore* dell'ex monastero delle Suore Orsoline di Sant'Agostino, in via Trento e Trieste, dove le colonne rimangono agili nella fuga delle volte e della elementare prospettiva del porticato.

Più monumentale è il *Palazzo Visconti*, chiamato anche il Castellazzo, in via Cavour, ora di proprietà della Casa di Riposo, dove le modanature e le lesene alle finestre incorniciano, con leggerissimo gioco, la facciata.

CESARE AMELLI

**Sul prossimo numero la scultura e la pittura nel 1500 Melegnanese**

# La Conferenza - Concerto su "La Forza del destino,,

## Una forma intelligente di divulgazione

Una fra le manifestazioni più interessanti indette dal Comitato Permanente Fiera del Perdono, in occasione del I Decennale di Melegnano Città, è stata certamente la Conferenza-Concerto tenuta dal M. Giampiero Tintori, sull'opera verdiana «La forza del destino».

Rappresentata per la prima volta a Pietroburgo, nel 1862, essa ebbe l'edizione definitiva nel 1869, al Teatro alla Scala. Molti i rimaneggiamenti, i cambiamenti, sia nel libretto che nello spartito. Proprio sui ripensamenti del compositore, sui mutamenti apportati alle proprie musiche (mutamenti profondi e rivelatori dell'ansia di perfezione del Grande), l'oratore, colto, preparatissimo, chiaramente esplicativo e convincente, con parola fascinosa e calda, ha tracciato la storia segreta dell'opera, nata dal desiderio di Giuseppe Verdi di trarre, dalla faragginosa storia del De Savedra, persone vive, dolenti, umanamente toccanti per la loro infelice sorte.

Perchè tale fu, fondamentalmente, la caratteristica dell'arte verdiana: quella di cantare i dolori e le gioie degli uomini, quelle vere, nate dai moti profondi dell'anima; si sa che Verdi fu colui che «pianse ed amò per tutti».

Melegnano, 13 nov. 1969 - Il basso Sergio Luppi Willy, il maestro Enrico Pessina, il soprano Nora De Rosa, il tenore Angelo Lo Forese e il maestro Giampietro Tintori, applauditissimi al termine della conferenza concerto al Castello Mediceo.

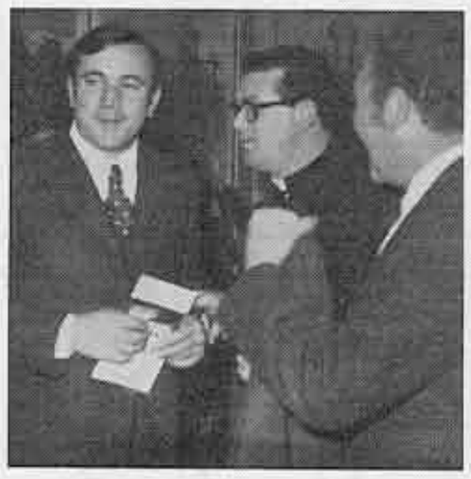
Alla conferenza - concerto hanno partecipato il soprano Nora De Rosa, interprete appassionata del personaggio di Eleonora, il tenore Angelo Lo Forese, il baritono Bruno Dal Monte, il basso Sergio Luppi Villy; essi hanno contribuito a rendere vibrante la rievocazione delle scene fondamentali della «Forza del destino». Inoltre, gradita sorpresa per tutti, i presenti nella bella sala medicea hanno potuto ascoltare la voce di Enrico Caruso per merito della collezione di dischi e di grammofoni di tutti i tempi (da quando T. A. Edison inventò il fonografo) del musicofilo Franco Contini di Milano.

Al pianoforte il tocco sobrio e sicuro del maestro Enrico Pessina.

Prima dell'audizione, sono state consegnate medaglie-ricordo del Decennale melegnanese al sindaco di Busseto, dott. Augusto Lamoretti e al dott. Giacomo Donati, vice-presidente dell'Associazione bussetana «Amici di Verdi».

Il pubblico, conquistato e plaudente, non si è accorto del trascorrere delle ore. Da parte nostra un augurio, se è lecito esprimerlo: vorremmo che il M. Tintori tornasse a Melegnano a illustrare, da par suo, l'opera «Aida», dato che fra un paio d'anni ricorrerà il primo centenario dello splendido spartito del «Cigno di Busseto».

*Bruno Paltrinieri*



Melegnano, 13 nov. 1969 - Il Sindaco di Busseto Dott. Augusto Lamoretti alla manifestazione Verdiana in Castello Mediceo. Sono con lui il Prof. Don Cesare Amelli e il Cav. De Rossi del Comitato organizzatore delle celebrazioni del decennale.

Melegnano, 13 nov. 1969 - Il Cav. Recagni consegna pubblicazioni e la medaglia ricordo al Dott. Giacomo Donati, vice-presidente dell'Associazione «Amici di Verdi».

Melegnano, 13 nov. 1969 - Il baritono Bruno dal Monte alla Conferenza-Concerto in Castello Mediceo.

# IL CINEFORUM DI MELEGNANO CULTURA

## NE "LA BATTAGLIA DI ALGERI,, RIAFFIORANO I TEMI DELLA "VIOLENZA POPOLARE,,

«La battaglia d'Algeri» di Giulio Pontecorvo, proiettato il 12 novembre u.s., ha destato vivo interesse tra gli intervenuti.

Il film racconta, senza grossolane parzialità, ma con una tesa partecipazione documentaristica e senso della storia, una parte della lotta sostenuta nella città di Algeri per il raggiungimento dell'indipendenza nazionale.

La narrazione è divisa in due parti di lunghezza disuguale: la prima e principale (che comprende il periodo novembre 1954-ottobre 1957) fa rivivere gli episodi salienti dell'azione cospiratoria e terroristica del F.L.N. (Fronte di Liberazione Nazionale). L'intervento dei «paras» del Col. Mathieu riesce a «liquidare» completamente la organizzazione dei combattenti algerini. Il film, con tocchi rapidi ed efficaci, fa anche ben comprendere l'alto prezzo di vite umane che questa prima fase della lotta senza esclusione di colpi è costata.

La seconda e conclusiva parte consiste di due sequenze, in cui sono rappresentate — e la irresistibile quasi spontanea manifestazione di massa del 1960 — e la «festa» di popolo dell'indipendenza conseguita nel 1962.

Il dibattito seguito alla proiezione ha spaziato su vari argomenti: è stata ricordata l'attuale situazione politico-sociale dell'Algeria che non risponde del tutto alle attese del popolo e alle intenzioni progressiste dei primi promotori dell'insurrezione nazionale.

Alcuni dei presenti, riprendendo il filo del discorso già iniziato con «Z» la volta precedente, sono tornati sull'argomento della «violenza popolare» come necessario strumento di emancipazione.

Il film, però, lascia assai perplessi proprio su questo punto: decisiva appare in esso (e in realtà fu) la mobilitazione delle masse dal '60 in poi. La precedente azione terroristica servì — e fu indispensabile — per tale mobilitazione?

Non è detto: e nel film anzi si vede quell'azione stroncarsi e scomparire completamente nella reazione dei «paras», dopo che da ambedue le parti è stato pagato un alto scotto di sangue e di crudeltà. Un «silenzio» di tre anni: poi, il movimento risolutivo delle masse.

In questo «silenzio», una indagine storica più approfondita potrebbe scoprire il segreto — e le vere radici — della rivoluzione algerina. L'azione terroristica, dunque, è di assai dubbia «utilità» anche per chi si pone dal punto di vista rivoluzionario.

Sul piano più strettamente morale, poi, lo stesso Pontecorvo, al tempo della presentazione del film a Venezia, dichiarò che avrebbe potuto anche intitolarlo «Partorirai con dolore».

Che eventi storici inarrestabili — e fisiologici — quale l'indipendenza algerina — riescano a verificarsi solo attraverso tanto dolore — sembra una «maledizione», che ci deve far tremare. Se ne libererà un giorno l'umanità?

Non meraviglierà nessuno, crediamo, che affiori spesso nei dibattiti il *tema* della violenza, che è d'attualità. E che anzi, fino a pochissimo tempo fa, fu troppo poco discusso e troppo «pacifico»: come risulta, tanto per fare un esempio, dai manuali di storia che corrono normalmente per le mani dei nostri ragazzi, e in cui guerre, rivoluzioni violente e insurrezioni sono trattate come cosa accettabile e scontata.

Rilievi di carattere formale sono pure stati fatti sul film, sia con dei ravvicinamenti al neo-realismo, sia con il sottolineare che molte scene ricostruite imitano perfettamente il documentario.

M.T.B.

## PROGRAMMA DEL CINEFORUM

Per il Cineforum di Melegnano Cultura sono ancora in programma i seguenti Films.

10 dicembre: «La Via Lattea» di Bluñuel. 15 gennaio: «Galileo» di Liliana Cavani. 4 febbraio: «L'armata a cavallo» di Milko Jancsò.

Le proiezioni sono riservate ai soci muniti da apposito tesserino, che può essere ritirato presso la Cartoleria Codeleoncini o presso il botteghino del cinema, e si tengono presso il Cinema Centrale in Via Predabissi.

# CON L'ACLI-SCI A SESTRIERE

Il Circolo ACLI di Melegnano organizza per domenica 7 dicembre 1969 una gita sciistica a Sestriere (mt. 2.035 - Km. 235) .Le iscrizioni si ricevono presso il bar del Circolo «P. Origoni» in via Senna 33 dietro versamento dell'intera quota di 1.800 lire per i non soci al Circolo e di 1.600 lire per i soci. La partenza avverrà da Piazza Matteotti alle ore 4,30; il ritorno è previsto per le 23 circa. L'Associazione non si ritiene responsabile dei danni che potessero colpire le persone o le cose durante la gita. Gli iscritti che nei 5 giorni che precedono la partenza fossero costretti a rinunciare avranno diritto ad un rimborso del 50 % della quota d'iscrizione, mentre nulla sarà dovuto a chi non si presenterà alla partenza.

A Sant Ambrœus el fregg el cœus.
*A Sant'Ambrogio (7 dicembre) il freddo è rigido.*

* * *

Per Sant'Ambrœus buratta e cœus.
*Per Sant'Ambrogio abburatta (la farina) e cuoci (il pane).*

* * *

Veggiaja e povertaa hin de quij maa che no guariss ne' medegh, ne' ospedaa.
*Vecchiaia e povertà sono mali che non possono guarire né i medici né l'ospedale.*

## Raccolta AVIS

Il 7 dicembre p.v. presso l'Ambulatorio Comunale di Via Frassi 14, dalle ore 8 alle ore 11, l'AVIS effettuerà una raccolta straordinaria di sangue alla quale sono invitati i donatori soci e non soci.

ARTIGIANI F.LLI
PEREGO
DI ATTILIO
MOBILI DI LISSONE
Esposizione in Melegnano
V. Emilia, 40 bis
Fabbrica in Lissone
V. U. Foscolo, 10
Tel. 42106
Lavori su disegno
Prezzi convenientissimi

## BANCO DI VENDITA del F. A. C. al Giardino

Per i giorni 6, 7 e 8 dicembre p.v. in Piazza dei fiori al Quartiere Giardino, nel negozio del Mobilificio Orsenigo sarà allestito un banco di vendita il cui ricavato andrà a finanziare le opere assistenziali curate dal F.A.C. (Fraterno Aiuto Cristiano), l'organizzazione di soccorso e di assistenza che opera alla Parrocchia di S. Gaetano al Quartiere Giardino.

Come è tradizione, il banco di vendita del FAC susciterà anche quest'anno vivo interesse per le opere d'arte e di artigianato prodotte e offerte dagli stessi associati e da persone che apprezzano la meritoria attività della istituzione.

a Natale un dono che parla d'amore per sempre

Quando è vero amore, solo un diamante di fidanzamento può esprimerlo perché...

Diamanti, un dono d'amore

Chiedeteci il libretto gratuito "Il giorno che comprate un diamante". Vi aspettiamo per una visita.

OROLOGERIA - OREFICERIA
ARGENTERIA
Rusca Ottolini
Via Zuavi, 11 Melegnano - tel. 981269

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T.A.L.
SERVIZIO AUTOLINEE
LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - TREVIGLIO - BERGAMO
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G. T. "AIR FORCED,,

# OPINIONI

## CONTESTAZIONE E SCUOLA MEDIA

Melegnano, 10 novembre

Egr. Direttore,

due sono i pezzi che hanno attratto la mia attenzione su «Il Melegnanese» del 1° novembre '69:

a) l'invito a tutti di rivolgerci liberamente al giornale;

b) l'articolo «Una contestazione da... contestare».

Il secondo mi dà motivo di approfittare del primo.

Vorrei pertanto chiederle di chiarire, a me e agli altri lettori, quando un atteggiamento attivo e contestativo diventa presunzione e petulanza, visto che (a suo dire) dal primo al secondo vi è solo un passo.

Ciò anche per un altro motivo:

senza dubbio lei conosce meglio di me la legge istitutiva della Nuova Scuola Media, del 31-12-62, e meglio di me sa come vanno (o come non vanno) le cose dopo sette anni. E tutti ne siamo in parte responsabili.

Ora le chiedo se, e fino a qual punto, è auspicabile un eventuale atteggiamento attivo e contestativo dentro e fuori la scuola, perchè venga attuata la legge o, almeno, le sue norme fondamentali.

Le sarò veramente grata per una sua risposta, improntata a quella serenità e obbiettività che avevo sempre apprezzato nei suoi precedenti articoli sulla scuola.

Mi creda, questa mia non è dettata da amore per la polemica, bensì dal desiderio di contribuire, anche in misura minima, a realizzare qualche cosa di positivo in questa nostra comunità.

Se possibile preferirei che venisse omessa la firma; non desidero pubblicità.

Grazie. Con stima.

G.T.

Madre di due alunni della Scuola Media.

---

*Ringrazio, innanzi tutto, la signora G. T. di avere accolto l'invito a corrispondere col giornale.*

*Mi meraviglia un po', sinceramente, che mi domandi come è possibile che la contestazione trabocchi in petulanza. A me questa possibilità sembra abbastanza evidente.*

*Nei singoli contestatari, specie se ragazzi: essi si mettono nell'atteggiamento di chi pretende — di chi ha finalmente l'occasione di porsi faccia a faccia con adulti e autorità quale «difensore del diritto» e «Giustiziere».*

*Ora, se questo atteggiamento può anche essere, all'origine, giustificato da una effettiva disfunzione dei pubblici servizi, si manifesta, poi, e si sviluppa in pratica come in un magma con le più disparate e incontrollate spinte subconscie: desiderio di prevalere, di aggredire (... magari anche solo verbalmente), di apparire perfetti e comunque migliori degli altri (senza rendersi conto di quanto una tale meta realmente costerà), etc.*

*Nè mi voglio dilungare su quei molti ragazzi il cui rendimento scolastico è scarso, e che a un certo punto ti compaiono davanti come se fossero capaci di conquistare il mondo: dovrebbero forse semplicemente meditare un po' sull'accorto comportamento del noto contestatore universitario Mario Capanna che, chiuso a S. Vittore in attesa di giudizio, ottenne di dare la tesi di laurea e la conseguì con 30 e lode: da questo lato, bisogna dire che egli però bene l'accusa sempre possibile di essere un perdigiorno e un petulante.*

*Dal punto di vista della "massa", poi, c'è il pericolo che si faccia trascinare dalle sue stesse passioni verso rivendicazioni disordinate, non essenziali e persino futili (non parlo tanto di "qui e ora", ma di esempi che ci conserva la storia europea degli ultimi cinquant'anni).*

*Tutto questo dico — non perchè la contestazione non si debba fare, ma perchè sia "purificata" da molte scorie; e perchè una vera contestazione è insieme il risultato — e il mezzo di formazione — di un elevato grado di coscienza umana e civile.*

*Quanto alla legge istitutiva della nuova Scuola Media, è necessario distinguere: "macroscopicamente" è stata ed è applicata (istituzione, appunto di una Scuola nuova che unifica ex-Scuola Media e ex-Scuola di Avviamento, nuovi programmi che comprendono materie come "educazione musicale" e "applicazioni tecniche", mentre è molto ridotto l'insegnamento del latino; che introducono l'"educazione civica", suscettibile di portare contenuti civili e politici nel lavoro scolastico, etc.).*

*Scarsamente applicato è piuttosto lo spirito della nuova legge (che, sia bene inteso, non è qualcosa di vago e inafferrabile, ma qualcosa di chiaramente individuabile, sia nel testo stesso della legge, sia nelle "istruzioni" che accompagnano i programmi ministeriali). In scarsa (nessuna) considerazione sono tenute le implicazioni (tuttavia evidenti e irrinunciabili) della nuova legge.*

*L'art. 1, comma secondo, della legge, per fare un esempio, recita: «La scuola media concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva». Ora, una scuola che perciò è più formativa e orientativa che selezionatrice, si trova di fronte al problema (non già dell'abolizione dell'informazione!), ma di un diverso uso e di una diversa scelta delle informazioni di cui la cultura moderna dispone. Anche la valutazione, in una tale scuola, deve essere necessariamente rimessa in discussione e trasformata.*

*Le "istruzioni" danno, inoltre, inequivocabili indicazioni per l'uso di nuove tecniche di insegnamento (lavoro più individualizzato da un lato e lavoro di gruppo dall'altro; adozione più frequente del metodo induttivo e organizzazione di un lavoro di manipolazione al posto della mera lezione verbale, etc.)*

*La situazione in cui si trova oggi la Scuola Media, per larga parte senza il suo nuovo spirito, sembra talvolta che possa essere sbloccata solo dalla spinta delle nuove generazioni. Sull'intervento contestativo di ragazzi che (in I Media) hanno anche solo 11 anni, mantengo però ampie riserve, che già più volte ho espresso.*

*E' un discorso lungo, che va affrontato anche proprio con le famiglie, con cui gli insegnanti dividono la responsabilità dei minori, e la voce delle quali deve divenire sempre più consapevole e determinante nell'ambito della scuola.*

*Auguriamoci che l'Università sia presto e fortemente riformata e che nuovi corsi abilitanti, di carattere nettamente didattico e pedagogico, siano istituiti in modo che in futuro nuove leve di insegnanti, con spirito e formazione diversa, vengano immessi nella scuola stessa.*

*... E un'altra volta, signora G. T., poichè ci auguriamo ancora di averla tra i nostri corrispondenti, lasci che pubblichiamo per intero il suo nome, perchè qui non si tratta di pubblicità, ma di prendere semplicemente una propria posizione in pubblico.*

M. Teresa Bianchi

ARREDAMENTI
ORSENIGO
Mobili della Brianza
PRODUZIONE PROPRIA
NEGOZIO: MELEGNANO
Piazza dei Fiori
ESPOSIZIONE:
Via Zuavi 1 e
Via Predabissi 1

CONSORZIO PRODUTTORI LATTE MILANO
PASTORIZZATO - IN MOPLEN
STERILIZZATO-OMOGENEIZZATO IN BOTTIGLIE DI VETRO
PANNA PASTORIZZATA IN PERGA
CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DI MILANO
I prodotti dei nostri agricoltori distribuiti a Melegnano dai seguenti negozi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| ACCOLLA UMBERTO | Via G. Dezza, 21 | MARIANI ANGELA | P.za IV Novembre, 16 |
| BELLOMI MARIA | Via 8 Giugno, 82 | ORIGONI ANNA | Via Mazzini, 29 |
| BIGGIOGERO GIANCARLA | Via Cavour, 2 | PARI ANTONIA | Via B. Giganti, 8 |
| BIGGIOGERO GIOVANNA | Via S. Martino, 16 | PELOSI MARIO | Via Castellini, 25 |
| DANELLI ANTONIO | Via M. Grappa, 73 | POZZOLI NATALINA | Via Senna, 34 |
| GOGLIO DOMENICO | P.za Garibaldi, 10 | SORESINI GIUSEPPINA | Via dei Pioppi, 4 |
| MAGGI EGIDIO | Via Origoni, 9 | VICARDI GUIDO | Via XXIII Marzo, 23 |
| MARANI MARIA | Via Lodi, 51 | VISIGALLI BATTISTA | Via G. Dezza, 88 |


ALLA PRESENZA DI UN FOLTISSIMO PUBBLICO

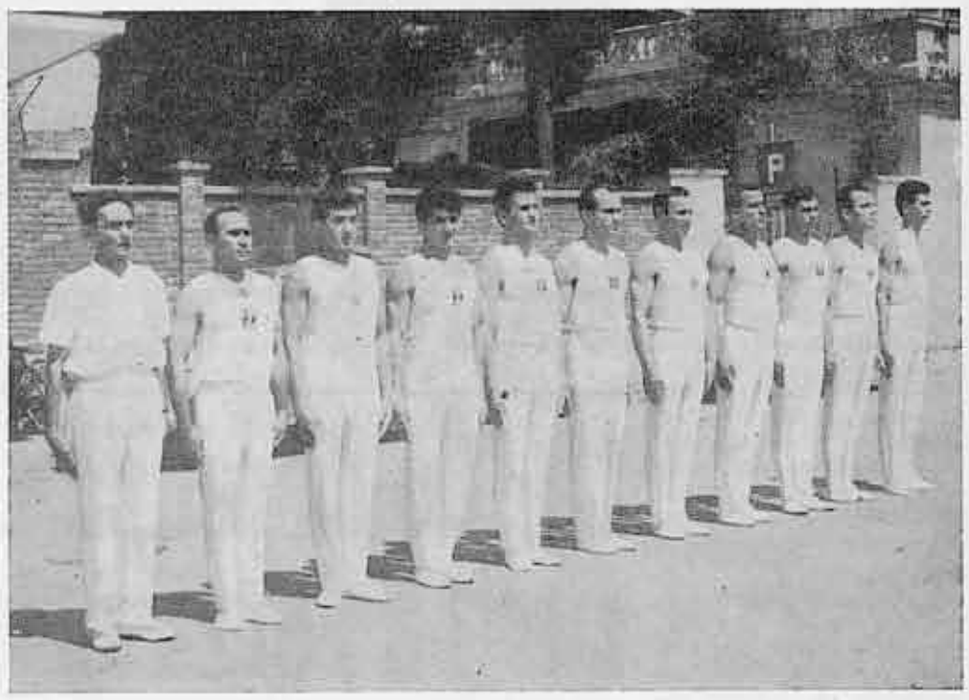
# AMMIRAZIONE ED ENTUSIASMO per l'accademia dei nostri ginnasti

Domenica 16-11 u.s., si è svolta nella palestra comunale delle Scuole Elementari di Via Cadorna una accademia di ginnastica artistica femminile e maschile, con la partecipazione di ben noti esponenti della ginnastica italiana, rappresentanti diverse Società lombarde.

Un foltissimo pubblico era presente alla manifestazione occupando completamente ogni ordine di posti a sedere e in piedi con disappunto di molte altre persone che dovettero rinunciare alla presenza per mancanza di altro posto.

Il susseguirsi degli esercizi, che comprendevano evoluzioni degli allievi e allieve e quella di ginnasti e ginnaste di valore nazionale, era oggetto di ammirazione ed entusiasmo da parte dello sportivissimo pubblico melegnanese.

Calorosi applausi ed apprezzamenti venivano attribuiti ad ogni evoluzione di grazia ed eleganza delle ginnaste e alla forza e virtuosismo dei ginnasti; in particolare alle esibizioni delle squadre della nostra città, fra cui la giovanissima squadra femminile, che si presentava per la prima volta in pubblico.



Il Maestro Luciano Bottani a capo degli atleti della Virtus et Labor.

Al termine, il Sindaco Gianluigi Prinelli consegnava una medaglia d'oro e il diploma di benemerenza al concittadino Luciano Bottani, pronunciando calorose parole di riconoscimento a nome di tutta la cittadinanza e suo personale, per l'opera da lui svolta in tanti anni, nel campo della educazione sportiva a favore di generazioni di giovani melegnanesi.

Oltre al Sindaco, erano presenti il Cav. Giuseppe Recagni, Presidente dell'Ente Fiera del Perdono, Cav. Giovanni Grassani Vice Presidente della Federazione Ginnastica d'Italia, Dott. Don Cesare Amelli e numerose altre Autorità cittadine.

Il Presidente della Virtus et Labor Rag. Luigi Corbellini a conclusione della riuscitissima manifestazione ha rivolto alle Autorità ed al numeroso pubblico intervenuto il più vivo ringraziamento.

# ASTERISCHI

## LA PERIFERIA

Non ce l'abbiamo col circo equestre, che nel grande «luna park» di questo nostro mondo costituisce ancora lo spettacolo più serio e più istruttivo dove i clowns, a confronto di tanti personaggi, meritano il massimo rispetto e la massima considerazione.

Ma quando succede, come è successo recentemente al Quartiere Giardino, che si erige il tendone con annesso arredo di carovane a ridosso delle case di abitazione, si trova il modo di rendere anche questa istituzione odiosa che, in sè, non sarebbe se facesse un uso discreto di quegli altoparlanti il cui fragore — chissà perchè — non arriva mai all'orecchio dei tutori dell'ordine pubblico.

I quali tutori dovrebbero farsi carico anche della decenza delle aree inedificate in periferia, evitando di rendere la periferia sempre più periferia e di arricchire i cumuli di immondizie dei residui delle varie troupes di passaggio.

## IL CENTRO AL BUIO

La via Roma e la piazza Garibaldi sono gli spazi pubblici tra i più centrali e tra i peggio illuminati della città. I centri luminosi ci sono — e come! — ma messi ad un'altezza tale che sono praticamente resi inutili dal fogliame dei platani.

A scanso di equivoci, vogliamo precisare che non intendiamo che si tocchi nemmeno una foglia delle poche piante che ornano il centro: scartata la soluzione, che temiamo venga presa, di abbattere le piante, rimane quella di abbassare i lampioni.

## Una data regolarmente dimenticata

E a proposito di piante, vale la pena di ricordare la data più dimenticata dai nostri reggitori della cosa pubblica: quella del 20 novembre, la Festa degli alberi.

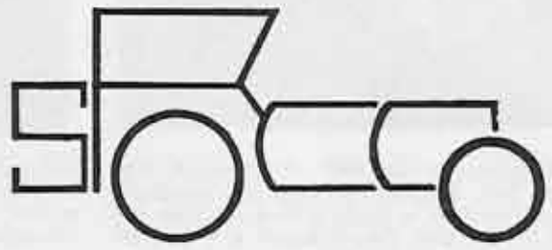
Poco o tanto (l'esempio di Lodi è da citare) i comuni a noi vicini ci pensano mettendo a dimora ogni anno un certo quantitativo di essenze che, col passare del tempo, arricchiscono l'arredo arboreo che non è mai eccessivo e che — nella nostra «città» — è piuttosto scarso.

Non è certo una questione di spesa: si sa quanto possono costare quattro piantine da mettere a dimora o sulla aiuola centrale di piazza dei Fiori (dove c'è di tutto, meno che piante e fiori) o sui vari spazi liberi del Quartiere Maiocchetta, o in sostituzione delle piante di viale Predabissi e di viale Rimembranze, morte o in fin di vita (non si sa bene se proprio di morte naturale).

Vero è che, una volta piantati gli alberi e le siepi, bisogna provvedere a mantenerli e a farli rispettare. Gli esempi di trascuratezza in cui è caduto il verde di piazza della Vittoria o di via dei Tigli non sono incoraggianti e veramente non sappiamo se prendercela con quelli che non rispettano le nostre poche e preziose porzioni di verde o con quelli che dovrebbero impegnarsi un pochino a farle rispettare.

Corrada
SCARPE DI ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA
MELEGNANO - Via Dezza, 82
Telef. 980.905

CHRYSLER
SIMCA
SIMPATIZZANTI
per prove - informazioni
boneschi
SERVIZIO AUTONOLEGGIO
VISITATECI ! MELEGNANO - Via dei Platani, 32 - Tel. 980.216

AUTOSCUOLA

MELEGNANO - P.zza 4 Novembre, 10 - Tel. 980.484

Alla SORGENTE DEL MOBILE
di REATI CARLO
Melegnano - Via Conciliazione 8
Tel. neg. 980.393 - lab. 980.738
troverete vasto assortimento di
CAMERE - SALE - CUCINE - TINELLI
ed ogni occorrente per arredare la vostra casa
Prezzi modici - Facilitazioni di pagamento
Esecuzione di qualsiasi lavoro su disegno

## 1-15 DICEMBRE

**ONOMASTICI**

Natalia - Bianca - Francesco Saverio - Barbara - Dalmazio - Nicolò - Ambrogio - Siro - Sisto - Damaso - Valerio - Amalia - Lucia - Pompeo - Achille.

**MEDICI DI TURNO**

7: Maroni, Rottoli - 8: Alemagna, Bozzini - 14: Fincato, Villano.

**TURNI FARMACIE**

Fino alle 19,30 del 6: Cavalli in Via Dezza - Dalle 19,30 del 6 alle 19,30 del 13: Petrini in Piazza Risorgimento - Dalle 19,30 del 13: Balocco in Via Roma.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
*Direttore*
MARIA TERESA BIANCHI
*Responsabile*
Gian Luigi Sala
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione:
Melegnano
Via 8 Giugno, 84

Tipografia FABBIANI
Melegnano

Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98 10.08